

lo sport in tv

- 10,00 Ciclismo, Mondiali Rai3/Eurosport
- 12,00 Basket, Jesi-Milano SkySport2
- 12,50 Superbike, Magny Cours: gara 1 La7
- 14,30 Ciclismo, Mondiali Rai3/Eurosport
- 14,30 Tennis, Palermo: finale SportItalia
- 15,15 Superbike, Magny Cours: gara 2 La7
- 17,05 Chelsea-Liverpool SkySport3
- 18,00 Novantesimo minuto Rai1
- 18,15 Volley, Padova-Macerata SkySport2
- 19,00 Barcellona-Numancia SkySport3

Cagliari e Chievo, una «strana» coppia al secondo posto

I rossoblù di Zola (a segno in A dopo 8 anni) battono il Brescia. Al Bentegodi cade il Lecce



Torna al gol Gianfranco Zola, il Cagliari batte 2-1 il Brescia e i sardi salgono al 2° posto a un solo punto dalla Juventus che oggi è di scena a Udine. Al 12' il fantasista rossoblù trasforma un rigore (dubbio) concesso dall'arbitro Sacconi per un contatto in area tra Langella e Mareco e riassume la gioia di una rete in serie A esattamente dopo otto anni. L'ultimo gol di Zola nel nostro campionato risaliva al 22 settembre del '96 quando al Tardini realizzò la rete della vittoria del Parma sulla Reggiana (3-2). La reazione del Brescia si concretizza al 38' con il colpo di testa di Caracciolo che vale l'1-1. Nel finale del secondo tempo decide un destro potente e preciso di Langella. Al 43' espulsi Esposito e Zoboli.

Anche a partita conclusa Zola si mette in evidenza, incrociando in sala stampa il tecnico Arrigoni, sussurra: «Mister, l'ho smentita: nonostante lei mi abbia dato del vecchietto sono riuscito a giocare per 90 minuti interi...». E poi ancora: «Il bilancio è più che positivo, abbiamo vinto tre partite e anche nelle due perse abbiamo giocato bene. Ora possiamo affrontare la sosta con serenità e concentrarci sul Milan». Nell'anticipo serale del Bentegodi si ferma il Lecce di Zeman davanti al Chievo (2-1). Anche i veronesi così guadagnano la seconda piazza della classifica. I gol portano la firma di Baroni (punteggio al 3' del st) e Tiribocchi (33' st) per i padroni di casa, di Vucinic (45' st) per gli ospiti.

basket

Air-Montepaschi 61-86
Grazie ai 17 punti di Galanda e 13 di Stefanov i campioni d'Italia di Siena si sono imposti in trasferta ad Avellino (20 punti per Ryan). Così oggi: Sicc-Jesi-Armani Jeans Milano (ore 12,00 - diretta SkySport2), Lottomatica Roma-Snaidero Udine (ore 17,15) e, con inizio alle 18,15, Bipop R. Emilia-Roseto; Livorno-Scavolini Pesaro; Teramo-Pallacanestro Varese; Viola Reggio Calabria-Lauretana Biella; Vertical Vision Cantù-Climamio Bologna; Benetton Treviso-Pompea Napoli.

Dal Big bang all'uomo
l'Universo
dal 6 ottobre
in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

Dal Big bang all'uomo
l'Universo
dal 6 ottobre
in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

Del Neri-Mancini, il nuovo avanza



Roma a una svolta «Basta col passato»

Francesco Loti

Roma per rimettere in piedi una stagione che più in salita non poteva proprio cominciare. Lui, Del Neri, l'unico uomo capace di far tornare un Moggi a Trigroria (Alessandro, suo procuratore) dopo un secolo di liti a distanza, ha fufuto in poche ore l'aria capitolina, e s'è adeguato. Lodi generoso ai tanti campioni che affollano lo spogliatoio giallorosso, e contemporanea esaltazione della «cultura del lavoro» che esalta il gruppo e ridimensiona i singoli; dichiarazioni d'amore verso una tifoseria un po' umiliata e molto offesa, e assoluzione d'ufficio per i principali responsabili della sciagurata partenza della stagione. Un piede per ogni staffa insomma: operazione quanto-mai azzeccata in una città tradizional-

mente pronta ad esaltarsi o deprimersi, nel giro di mezza radiocronaca.

Dove "il friulano" ha dimostrato in questi primi tre giorni di lavoro di non conoscere contraddizioni, è in campo. Idee chiare fin dall'inizio, con l'amato 4-4-2 che non è destinato a diventare un dogma perché, come ha ribadito ieri: «Credo nell'organizzazione di gioco non nei moduli. E poi non esiste un modulo vincente, altrimenti l'applicherebbero tutti».

Insomma Totti, partirà da esterno sinistro di centrocampo (ruolo in cui si corre come matti e per questo non molto amato dal capitano) ma con la libertà di accentrarsi, (e far correre gli altri); De Rossi farà parte della partita perché «a me piacciono i giocatori di qualità, e lui lo è». Così come ci sarà Ferrari al centro della difesa, finora molto criticato ma confermato perché «a me i pallottaggi non piacciono e penso che chi in questo momento ha bisogno di certezze debba averle». Qualche certezza in più piacerebbe anche e soprattutto ai tifosi, ancora con gli occhi e la mente annebbiati da una difesa in perenne equilibrio tra comico e tragico. È proprio sui misteriosi movimenti del reparto arretrato che il tecnico di Aquileia ha lavorato per più tempo a Trigroria: primo paradosso per un tecnico che fa dell'idea di «segnare un gol in più dell'avversario» una ragione di vita (pallonara).

In mezzo a Panucci, Mexes, Ferrarri e Cufre, sotto i riflettori dell'Olimpico, si aggireranno Adriano e Martins, gli attaccanti più in forma del campionato. Una scelta obbligata dal forfait di Christian Vieri, la cui presenza lungo i Navigli inizia ad essere sopportata quanto quella di Delvecchio in riva al Tevere. Proveranno allora a «fare un gol in più dell'avversario» il fabbricante Cassano e il «ripescato» Montella, all'ennesimo esame di una carriera costellata di lampi straordinari, liti memorabili e panchine indigeste.

Ma per Del Neri si deve «chiudere con il passato, lavorare bene e con volontà. Io spero di dare un buon supporto e di essere degno di guidare un club così importante, il club di una capitale». In attesa della verifica di stasera, questa è la conferma che l'ultimo arrivato, fuori dal campo, ha già capito tutto.



Il ritorno all'Olimpico «Sarà un'Inter decisa»

Giuseppe Caruso

MILANO Sarà ancora un'Inter senza Vieri. Bobogol infatti, pur non avendo più problemi fisici tanto da allenarsi regolarmente con il gruppo negli ultimi giorni, non è stato convocato per la partita di questa sera contro la Roma.

Se per la partita contro l'Anderlecht esistevano dubbi sulla natura dell'esclusione (si era parlato di una botta al ginocchio), la mancata convocazione per la gara di campionato dimostra il modo in cui Roberto Mancini ha intenzione di gestire Vieri. L'anno scorso il bomber di Prato si era scontrato con Zaccaroni perché il tecnico lo convocava tenendolo

poi in panchina. Vieri ci mette molto a riscaldarsi e per questo preferisce in linea di massima non essere convocato piuttosto che andare in panchina, in modo da potersi allenare.

Atteggiamiento discutibile, che tuttavia Mancini pare voler assecondare per mantenere salda la compattezza del gruppo e non arrivare allo scontro con Bobo come accadde al suo predecessore sulla panchina nerazzurra e come accadde in certe occasioni anche ad Hector Cuper. Roberto Mancini dovrebbe schierare la stessa formazione mandata in campo contro l'Anderlecht, con l'unica variante rappresentata da Davids al posto dell'infortunato Emre, e riproporrà il medesimo sche-

ma con Cambiasso a protezione della difesa. Sull'argomento il tecnico interista spiega che «questo schema è stato provato a lungo in allenamento, come sono state provate anche altre soluzioni, sempre diverse da quelle con le quali abbiamo iniziato la stagione. Non credo che la nostra difesa sia un reparto pericolante, se ci fanno gol non è solo colpa della difesa. Abbiamo subito delle reti per pura disattenzione, con un po' più di concentrazione li avremmo potuti evitare. La squadra deve essere messa bene in campo per non subire, poi a volte certe situazioni capitano».

Sulla partita di stasera e sulla sua "bestia nera" Del Neri, Mancini ha le idee molto chiare: «Roma-Inter sarà una partita tra due squadre potenzialmente molto forti che potranno lottare per lo scudetto. Però non sarà decisiva, è ancora presto per parlare di queste cose. Del Neri mi batte spesso? In tanti anni di calcio contro di lui o contro la Roma ho vinto e perso. Domani troveremo una grande squadra, mi fa piacere che Del Neri sia rientrato nel nostro campionato. Quando si cambia tecnico c'è sempre una reazione e la Roma che abbiamo visto fino ad oggi non corrisponde alle potenzialità che può esprimere. Devono trovare un assetto, ma hanno tantissimi campioni in organico. Ci aspetta una partita equilibrata. Noi cercheremo di fare la nostra gara e di centrare i tre punti».

Il tecnico interista ha quindi affrontato il tema della diversità di rendimento della sua squadra in campionato rispetto alla Champions League, confermando che anche per lui «esistono differenze tra la Champions e il campionato. In coppa le squadre giocano esclusivamente per vincere, in campionato si incontrano avversarie che a volte pensano solo a non perdere. Magari prendi un contropiede, dopo aver creato tantissimo e rischi di perdere la gara. È difficile trovare spazi per giocare contro queste squadre. Nel nostro campionato si specula molto, in Champions League molto meno».

Ma l'Inter e Mancini dovranno trovare il modo per trovare il passo giusto anche in Italia, perché i distacchi da Juventus e Milan potrebbero diventare troppo pesanti.

Serie B, in testa c'è il Torino a punteggio pieno

Serie A, risultati di ieri
Cagliari-Brescia 2-1
Chievo-Lecce 2-1

le gare di oggi (ore 15)

Atalanta-Lazio
arbitro Collina - SkyCalcio4
Messina-Siena
Dondarini - SkySport1/Calcio5
Milan-Reggina
Trefoloni - SkyCalcio5
Palermo-Bologna
Racalbutto - SkyCalcio6
Parma-Fiorentina
Tombloni - SkyCalcio2
Sampdoria-Livorno
Rosetti - SkyCalcio7
Udinese-Juventus
Farina - SkyCalcio1
(ore 20,30) Roma-Inter
Bertini - SkySport1/Calcio1

Classifica

Juventus	punti 10
Cagliari*	9
Chievo*	9
Lecce*	8
Messina	8
Milan	7
Lazio	7
Inter	6
Palermo	6
Reggina	6
Bologna	6
Udinese	5
Roma	4
Fiorentina	4
Siena	4
Sampdoria	3
Brescia*	3
Livorno	2
Atalanta	2
Parma	2

Serie B, risultati

Venerdi
Perugia-Genoa 2-2
Vicenza-Piacenza 4-2
ieri
Arezzo-Triestina 1-2
Ascoli-Treviso 2-1
Bari-AlbinoLeffe 1-1
Catanzaro-Crotone 2-2
Cesena-Verona 0-1
Empoli-Salernitana 3-0
Modena-Ternana 4-0
Torino-Catania 2-1
Venezia-Pescara 1-1

Classifica

Torino	15
AlbinoLeffe	13
Empoli	13
Piacenza	9
Perugia	9
Vicenza	9
Genoa	8
Ascoli	7
Triestina	7
Arezzo	7
Cesena	7
Catania	7
Verona	6
Ternana	5
Catanzaro	4
Crotone	4
Venezia	4
Modena*	3
Salernitana	3
Treviso	2
Bari*	2
Pescara	2

* Modena partito da -4

* Bari penalizzato di un punto

ilsenzabaggio

La poesia dell'Udinese di Zico

Darwin Pastorin

Io, «ilsenzabaggio», mi sono trovato, ad un certo punto, a sentirmi «ilsenzazico». Udinese-Juventus diventa, così, un viaggio nella memoria e, per certi versi, nel rimpianto. Zico, l'unico a poter essere definito, senza tremori o timori, «l'erede di Pelé», arrivò in Italia, dopo polemiche, proteste, nuvole d'ira, nel 1983, a Udine. Il brasiliano, numero 10 dotato di tecnica e fantasia, stava alla pari di Maradona e Platini e dei nostri campioni dell'82. Proveniva dal Flamengo di Rio e il suo acquisto, suggerito dal connazionale e compagno di squadra Edinho, portò Udine e l'Udinese al centro dell'universo. Una domenica, contro il Catania di Di Marzio e di due brasiliani, l'atipico Luvannor e l'elegante Pedrinho, il fuoriclasse carioca realizzò una punizione impeccabile. Gli spettatori del

Cibali scattarono in piedi per un lungo applauso. Zico mise a segno 19 reti contro le 21 del capocannoniere Platini. L'anno dopo, andò via a metà campionato, storie di evasioni fiscali poi chiarite. Ma in quell'anno e mezzo, il torneo, per davvero, «più bello del mondo», ospitò un professionista serio ed esemplare, un brasiliano dalla saudeade controllata e da una vita privata riservata. Mai un pettegolezzo, un «sentito dire».

Sono orgoglioso della sua amicizia. Ogni tanto lo sento, tra il Giappone (allena, con successo, la nazionale nipponica) e Rio (ha aperto una scuola-calcio per aiutare i bambini di strada): recuperiamo l'Italia, il mundial di Spagna, quelle notti con Edinho a parlare di Dadá Maravilha, Carlos Drummond de Andrade, Leo Junior e Vinicius de

Moraes. Mi sembra di rivederli, Zico ed Edinho, sul campo d'allenamento mentre i compagni erano già sotto la doccia. Prendere le sagome a formare la barriera e piazzare il terzo portiere tra i pali. E per un tempo infinito, con il custode a controllare, nervosamente, l'ora per andare a pranzo, quella coppia d'assi provava punizioni. Che spettacolo! Gol su gol. Zico d'abilità, Edinho di potenza. Poetavano, così, per divertimento, per amore di un mestiere che sentivano nel cuore. Era un calcio libero da geometrie ossessive. Dominava l'estetica e la bellezza. Ci sentivamo tutti migliori, avvolti e coinvolti da quel pallone che esaltava la passione, l'allegria, la nostra recuperata giovinezza. Udinese-Juventus comincia, per me, da lontano. Da una malinconia sottile. Da un vento leggero.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	37	18	34	79	60
CAGLIARI	47	49	57	74	32
FIRENZE	9	11	1	69	29
GENOVA	13	68	25	35	59
MILANO	65	23	68	18	20
NAPOLI	79	75	80	43	49
PALERMO	46	74	24	67	64
ROMA	41	1	18	2	46
TORINO	34	84	73	87	13
VENEZIA	83	66	64	26	35

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
9	37	41	46	65	79	83
Montepremi					€ 6.754.970.78	
Nessun 6 Jackpot					€ 28.473.825.82	
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.514.639.58	
Vincono con punti 5					€ 37.527.62	
Vincono con punti 4					€ 164.83	
Vincono con punti 3					€ 12.03	